

Le melodie del bergamasco Ghisi con la magia del violino di Accardo

Il grande violinista sul palco questa sera all'auditorium San Fedele di Milano. In programma un nuovo brano del compositore, «De Selby Compendium»

BERNARDINO ZAPPA

Battesimo con Salvatore Accardo per il compositore bergamasco Daniele Ghisi. Stasera, all'Auditorium San Fedele di Milano (alle 21,15) il grande violinista inaugurerà la stagione musicale *Rondò 2011* del Divertimento ensemble di Sandro Gorli. Ed eseguirà un nuovo brano di Daniele Ghisi in prima assoluta commissionato dall'ente: *De Selby Compendium* per ensemble strumentale ed elettronica.

Da Seriate, dove abita, Ghisi si è spostato e risiede da più di un anno a Parigi, dove sta completando il secondo livello all'Ircam, noto centro di composizione ed elettronica fondato da Pierre Boulez. Nel prossimo giugno ci sarà l'esecuzione dell'opera a cui sta lavorando in questi mesi.

Al giovane compositore abbiamo chiesto di raccontarci *De Selby Compendium*.

«È una specie di passeggiata, fedele all'idea di loop (in inglese "circolo", che si riproduce in un gioco tra micro e macrostrutture. L'idea musicale si itera, cambia, si degrada poco a poco oppure si sviluppa con piccole parti che si sovrappongono».

In primo piano c'è il violino. «Formalmente ha un ruolo di

solista, di "traghetto" da un loop all'altro. Ovviamente non è solista in senso classico del termine».

Un titolo letterario

Il titolo ha un sapore letterario. «Viene da un romanzo di Flann O' Bryan - spiega Ghisi - "Il terzo poliziotto": un'opera in cui l'autore sviluppa un altro romanzo con le note a piè pagina, dove ci sono altri personaggi immaginari, e che segue uno stile

basato sulla reiterazione. C'è una vicinanza formale, direi, con il mio brano».

Daniele Ghisi non è solo compositore, ma anche un matematico: si è laureato con lode nel 2006, a Milano, e parallelamente ha compiuto

gli studi all'istituto Donizetti di Bergamo, prima con Colla e poi con Gervasoni. Diplomato con lode e premio Simone Mayr 2007, segue master con vari docenti - Billone, Solbiati, Corghi, Lachenmann, George Benjamin e l'Ensemble Modern, Brian Ferneyhough, Michael Jarrell.

Melodie e numeri

Com'è che ha deciso per la composizione e non per la matematica? «Non l'ho scoperto tardi. Probabilmente lo sapevo anche prima di fare matematica. Io ho



Daniele Ghisi, compositore di Seriate stasera sul palco all'auditorium San Fedele di Milano

studiato matematica, non sono un matematico. La matematica per l'elettronica è indubbiamente molto utile, ma non è questo il nocciolo della questione. Entrambe concorrono a una bellezza di tipo formale, o meglio strutturale».

«L'obiettivo - prosegue il compositore - è semplificare le strutture. Ho scelto la musica perché ho delle cose da dire con la musica. Il mio obiettivo nel comporre è comunicare e cercare la platea che sia la più ampia possibile».

Un sapore elitario

La musica classica oggi, soprattutto nel nostro Paese, ha un sapore sicuramente un po' elitario. «Io credo - spiega il compositore - che la musica debba raggiungere chiunque e che in Italia manchi una formazione e dunque una competenza di base. Per l'arte c'è almeno una formazione liceale. Mi è capitato di assistere a opere inascoltabili, anche a livelli alti. Poi certo per ascoltare la musica bisogna anche esser disposti a mettersi in gioco. Devo dire che anche in

Francia non va molto meglio».

Un'opera a Ginevra

Nel futuro prossimo Daniele Ghisi avrà una esecuzione a cui tiene particolarmente in marzo, la sua opera *iCi* per sola elettronica, a Ginevra (la prima è stata lo scorso settembre vicino a Parigi).

Nella serata milanese di oggi, verrà eseguito anche il brano *Prato prima presente* per ensemble di Stefano Gervasoni, suo maestro bergamasco. Non resta che aspettare il concerto. ■

A Lovere una serata con le pagine di Bach

Domani, giovedì 13 gennaio, alle ore 21, presso la Sala degli affreschi dell'Accademia Tadini a Lovere (con ingresso da piazza Garibaldi 5) il pianista Pierangelo Taboni presenterà un programma interamente dedicato alle composizioni Johann Sebastian Bach.

In realtà si tratta essenzialmente di una lezione concerto che si concentra sulla musica del genio di Eisenach. Il programma prevede una scelta di brani: Preamboli e Fantasie; le celeberrime 15 «Invenzioni a due voci BWV 772-786» e la «Suite francese in Sol maggiore n. 5 BWV 816» nei tempi: Allemanda, Corrente, Sarabanda, Gavotta, Bourrée, Luore, Giga.

Il pianista protagonista della serata musicale loverese, Pierangelo Taboni, si è diplomato al conservatorio Luca Marenzio di Brescia sotto la guida di Alberto Ranucci col massimo dei voti e la lode, distinguendosi per le sue doti di eccellente musicista, e perfezionatosi poi con Leonid Margarius ed Aldo Ciccolini.

Ultime e prestigiose esperienze musicali internazionali di Taboni sono il concerto della «Grande Notte dell'Improvisazione» del 29 maggio scorso al Teatro Chatelet di Parigi e lo spettacolo ad ottobre «Bach to the Future» al Grand Théâtre di Aix en Provence, sotto la conduzione dell'artista Jean François Zygel.

Grazie alla collaborazione dell'Associazione Amici del Tadini, l'ingresso al concerto è gratuito. ■

A. F.

Beatles, swing e solidarietà fanno il pieno al Donizetti

Sold out ampiamente annunciato per la quinta edizione del «Concerto di Natale» al teatro Donizetti. Le componenti della serata, prima ancora che musicali, sono state le associazioni e le istituzioni coinvolte: dal Comune di Bergamo, con l'intervento del presidente del Consiglio comunale Guglielmo Redondi, l'assessore Leonio Callioni, il Lions club, Confiab, poi il console della Malesia e poi Avis, Avo e Spazio Autismo, associazioni sostenute da «Un mondo di Musica», che organizza il con-

certo (per tali realtà ha raccolto fondi), per opera di Roberto Gualdi e del suo staff. L'idea, ha spiegato Gualdi, è quella di fare un concerto benefico, ma a dimensione locale, mettendo in campo forze per realizzare quello che di consueto si può seguire a livello nazionale, in televisione.

Angela Vaglietti e Maria Carla Marchesi di Spazio Autismo hanno fatto anche un quadro della situazione dei circa 400 ragazzi affetti da autismo della Bergamasca (esclusi quelli oltre l'età scolastica). Da un lato il sup-

porto che offre Spazio Autismo è un modello per tutta Italia, dall'altro i bisogni e le fatiche delle famiglie hanno ancora molta strada da fare per trovare risposte. Ma la sensibilità e l'attenzione verso questo disturbo è molto cresciuta anche solo rispetto a dieci o venti anni fa.

Nel salotto buono della città, ha fatto irruzione la voce calda e suadente, garbata e coinvolgente di Desirée Da Silva, una vocalist di origine malesiana premiata dalla critica al Festival di Saint Vincent 2010. Al suo fianco la

scelta band del sassofonista milanese Paolo Favini: un'ala di fiati con batteria e basso, un'altra ala classica con archi. «Beatles swing night» era il titolo della serata e la scaletta scandita dalla presentatrice Fabrizia Fassi ha suggerito un preciso e studiato percorso musicale. Prima una serie di canzoni della celebre band anglosassone, in cui il tratto saggio dell'arrangiatore, lo stesso Favini, prendeva man mano il sopravvento, in un bel gioco di risposte tra originale ed elaborazione molto swingata. Le



Desirée De Silva

elaborazioni si avvalevano dell'ottima intesa tra le tre sezioni dell'orchestra - il pianoforte di Fabio Piazzalunga, gli archi e i fiati - e la vocalist, sempre a suo agio e abile nel mettere in mostra il meglio della sua voce, timbro morbido e suadente, intensità graduate con scioltezza. D'altro canto, non sono mancati assoli, applauditi a scena aperta, dello stesso Paolo Favini ai sax, della tromba e trombone Daniele Moretto e Andrea Matteoli, con pregevoli contributi. Un complesso di qualità e rodato. Se l'intento degli organizzatori era muoversi con eclettismo tra tante proposte musicali, il concerto ha centrato il bersaglio. ■

B. Z.

«Pueri Cantores» debutto in Sala Piatti tra gli applausi

«È il risultato di tre mesi di lavoro» esordisce Roberto Mucci. Il Coro dei «Pueri Cantores» della Misericordia Maggiore ha fatto il suo debutto ufficiale in Sala Piatti, mettendo in evidenza tutte le caratteristiche e le prerogative che il direttore per primo vuole ottenere e costruire con questa nuovissima, ma

anche antica, realtà.

Una ventina di bambini di scuola primaria, nell'età della voce bianca, prima dell'adolescenza, hanno cominciato a muovere i primi passi del percorso musicale e corale: dalla teoria (la lettura intonata a prima vista è stata avviata fin dalle prime lezioni) alla pratica e al repertorio: quel-

lo liturgico, per affiancare la Cappella musicale di Santa Maria Maggiore, ma anche quello concertistico. Proprio come avveniva nell'Ottocento, quando tra i «Piccoli cantori» ci fu anche Gaetano Donizetti, accompagnato dall'ala protettiva del maestro Simone Mayr.

I Pueri si sono presentati con alcuni canti natalizi alternati e concertati con l'organo, che era affidato a Fabrizio Vanoncini.

A lui e alla cantante Linda Filz, curatrice della vocalità, Mucci ha indirizzato il suo ringraziamento quali insostituibili collaboratori.

Nel mezzo delle esecuzioni l'organista titolare della Cappella musicale ha invece ricordato ed eseguito alcuni brani di Luigi



Coro di voci bianche «Pueri Cantores» della Mia FOTO MARIA ZANCHI

Picchi, autore di pagine liturgiche note a chiunque abbia dimestichezza con la Messa; come «Signore di spighe indori» o il suo «Santo», cantati in tutta Italia per decenni.

Il musicista pavese, a quarant'anni dalla scomparsa, mostra ancora la qualità della sua lezione, capace di mediare nuove istanze, fatte di semplicità e immediatezza, e la sostanza delle conoscenze della tradizione.

Anche i brani organistici proposti hanno permesso di ascoltare una versatilità e un atteggiamento eclettico che se in qualche caso risente del segno dei tempi, in altri mostra la forza e l'originalità di un talento mai banale e sincero. ■

B. Z.